

657.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	Atti di controllo e di indirizzo	6
Missioni vevoli nella seduta del 19 luglio 2016	3	Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio) .	6
Progetti di legge (Adesione di deputati a proposte di legge)	4	Interpellanze e interrogazioni	7
Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati (Trasmissione di un documento)	4	Iniziative in materia di risarcimento dei danni causati da emotrasfusioni o emoderivati, con particolare riferimento ai diritti degli eredi che agiscono <i>iure proprio</i> — 2-01153	7
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche e gli affari europei (Trasmissione di un documento)	4	Iniziative ispettive presso l'Ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro — 3-02198; 3-02397	8
Documento ministeriale (Trasmissione)	4	Iniziative, in raccordo con le regioni, volte a riformare le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza — 3-01969	10
Progetti di atti dell'Unione europea (Annunzio)	4	Iniziative volte al riconoscimento di un'adeguata indennità a favore dei commissari del concorso per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente — 2-01303	12
Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (Trasmissione di un documento) ...	5	Misure per prevenire episodi di violenza nei confronti dei bambini in ambito scolastico, anche valutando l'installazione di sistemi di videosorveglianza — 3-02259	14
Nomine ministeriali (Comunicazione)	5		
Richieste di parere parlamentare su atti del Governo	5		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato) n. 3303-B	15	Articolo 2	18
Articolo 4	15	Articolo 3	18
Ordini del giorno	16	Articolo 4	19
Disegno di legge S. 2185 (Approvato dal Senato) n. 3767	18	Ordine del giorno	19
Articolo 1	18	Proposta di legge n. 1159-A	20
		Parere della I Commissione	20
		Parere della V Commissione	20

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 19 luglio 2016.**

Angelino Alfano, Gioacchino Alfano, Alfreider, Amendola, Amici, Artini, Attaguile, Baldelli, Baretta, Bellanova, Bernardo, Dorina Bianchi, Bindi, Biondelli, Bobba, Bocci, Bonifazi, Michele Bordo, Borletti Dell'Acqua, Boschi, Matteo Bragantini, Brambilla, Bratti, Bressa, Brunetta, Bueno, Businarolo, Cancelleri, Caparini, Casero, Castelli, Castiglione, Catania, Antimo Cesaro, Cicchitto, Cirielli, Costa, Costantino, Culotta, D'Alia, D'Ambrosio, D'Uva, Dambruso, Damiano, De Micheli, Del Basso De Caro, Dellai, Di Gioia, Luigi Di Maio, Epifani, Faraone, Fava, Fedriga, Ferranti, Fico, Fioroni, Gregorio Fontana, Fontanelli, Formisano, Franceschini, Garofani, Gelli, Gentiloni Silveri, Giachetti, Giacomelli, Giancarlo Giorgetti, Gozi, Lorenzo Guerini, La Russa, Locatelli, Lorenzin, Losacco, Lotti, Madia, Manciuilli, Marazziti, Mattiello, Mazziotti Di Celso, Merlo, Meta, Migliore, Orlando, Paris, Pes, Gianluca Pini, Pisicchio, Portas, Rampelli, Ravetto, Realacci, Rosato, Rughetti, Sani, Sarti, Scalfarotto, Schullian, Scopelliti, Scotto, Sereni, Tabacci, Valeria Valente, Velo, Vignali, Zanetti.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Angelino Alfano, Gioacchino Alfano, Alfreider, Amendola, Amici, Artini, Attaguile, Baldelli, Baretta, Bellanova, Bernardo, Dorina Bianchi, Bindi, Biondelli, Bobba, Bocci, Boccia, Bonifazi, Michele Bordo, Borletti Dell'Acqua, Boschi, Matteo Bragantini, Brambilla, Bratti, Bressa,

Brunetta, Bueno, Businarolo, Cancelleri, Caparini, Casero, Castelli, Castiglione, Catania, Antimo Cesaro, Cicchitto, Cirielli, Costa, Costantino, Culotta, D'Alia, D'Ambrosio, D'Uva, Dambruso, Damiano, De Micheli, Del Basso De Caro, Dellai, Di Gioia, Luigi Di Maio, Epifani, Faraone, Fava, Fedriga, Ferranti, Ferrara, Fico, Fioroni, Gregorio Fontana, Fontanelli, Formisano, Fraccaro, Franceschini, Garofani, Gelli, Gentiloni Silveri, Giachetti, Giacomelli, Giancarlo Giorgetti, Gozi, Lorenzo Guerini, La Russa, Locatelli, Lorenzin, Losacco, Lotti, Madia, Manciuilli, Marazziti, Mattiello, Mazziotti Di Celso, Merlo, Meta, Migliore, Orlando, Paris, Pes, Gianluca Pini, Pisicchio, Portas, Rampelli, Ravetto, Realacci, Rosato, Rughetti, Sani, Sarti, Scalfarotto, Schullian, Scopelliti, Scotto, Sereni, Speranza, Tabacci, Tofalo, Valeria Valente, Velo, Vignali, Villecco Calipari, Zanetti.

(Alla ripresa notturna della seduta).

Angelino Alfano, Gioacchino Alfano, Alfreider, Amendola, Amici, Artini, Attaguile, Baldelli, Baretta, Bellanova, Bernardo, Dorina Bianchi, Bindi, Biondelli, Bobba, Bocci, Boccia, Bonifazi, Michele Bordo, Borletti Dell'Acqua, Boschi, Matteo Bragantini, Brambilla, Bratti, Bressa, Brunetta, Bueno, Businarolo, Cancelleri, Caparini, Casero, Castelli, Castiglione, Catania, Antimo Cesaro, Cicchitto, Cirielli, Costa, Costantino, Culotta, D'Alia, D'Ambrosio, D'Uva, Dambruso, Damiano, De Micheli, Del Basso De Caro, Dellai, Di Gioia, Luigi Di Maio, Epifani, Faraone, Fava, Fedriga, Ferranti, Fico, Fioroni, Gre-

gorio Fontana, Fontanelli, Formisano, Fraccaro, Franceschini, Garofani, Gelli, Gentiloni Silveri, Giachetti, Giacomelli, Giancarlo Giorgetti, Gozi, La Russa, Locatelli, Lorenzin, Losacco, Lotti, Madia, Manciuilli, Marazziti, Mattiello, Mazziotti Di Celso, Merlo, Meta, Migliore, Orlando, Paris, Pes, Gianluca Pini, Pisicchio, Portas, Rampelli, Ravetto, Realacci, Rosato, Rughetti, Sani, Sarti, Scalfarotto, Schullian, Scopelliti, Scotto, Sereni, Tabacci, Valeria Valente, Velo, Vignali, Zanetti.

Adesione di deputati a proposte di legge.

La proposta di legge VACCA ed altri: « Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari » (1159) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Sibilia.

Trasmissione dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati.

Il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, con lettera in data 19 luglio 2016, ha inviato – ai sensi dell’articolo 1, comma 2, della legge 7 gennaio 2014, n. 1, – la relazione territoriale sulla Regione siciliana.

Il predetto documento sarà stampato e distribuito (Doc. XXIII, n. 20).

Trasmissione dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche e gli affari europei.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche e gli affari europei, con lettera in data 14 luglio 2016, ha trasmesso, ai sensi dell’articolo 14, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, l’elenco delle pro-

cedure giurisdizionali e di precontenzioso con l’Unione europea, riferito al secondo trimestre del 2016 (Doc. LXXIII-bis, n. 14).

Questo documento è trasmesso a tutte le Commissioni permanenti e alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Trasmissione dal Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca.

Il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, con lettera in data 8 luglio 2016, ha trasmesso i piani triennali di attività 2016-2018 elaborati, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2003, n. 213, dagli enti e dalle istituzioni di ricerca vigilati dal medesimo Ministero.

Questa documentazione è trasmessa alla VII Commissione (Cultura).

Annuncio di progetti di atti dell’Unione europea.

La Commissione europea, in data 18 luglio 2016, ha trasmesso, in attuazione del Protocollo sul ruolo dei Parlamenti allegato al Trattato sull’Unione europea, i seguenti progetti di atti dell’Unione stessa, nonché atti preordinati alla formulazione degli stessi, che sono assegnati, ai sensi dell’articolo 127 del Regolamento, alle sottointimate Commissioni, con il parere, se non già assegnati alla stessa in sede primaria, della XIV Commissione (Politiche dell’Unione europea):

Progetto di bilancio generale dell’Unione europea per l’esercizio 2017 – Introduzione generale – Stato generale delle entrate - Stato generale delle entrate e delle spese per sezione (COM(2016) 300 final), che è assegnato in sede primaria alle Commissioni riunite V (Bilancio) e XIV (Politiche dell’Unione europea);

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a determinate procedure di applicazione dell'accordo di stabilizzazione e di associazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica, da una parte, e il Kosovo, dall'altra (COM(2016) 460 final), che è assegnata in sede primaria alla X Commissione (Attività produttive);

Relazione della Commissione - Relazione annuale 2015 in materia di sussidiarietà e proporzionalità (COM(2016) 469 final), corredata dal relativo allegato (COM(2016) 469 final - Annex 1), che è assegnata in sede primaria alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea);

Relazione della Commissione - Relazione annuale 2015 sui rapporti tra la Commissione e i Parlamenti nazionali (COM(2016) 471 final) corredata dai relativi allegati (COM(2016) 471 final - Annexes 1 to 3), che è assegnata in sede primaria alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea);

Proposta di decisione del Consiglio relativa allo stanziamento di fondi disimpegnati da progetti nell'ambito del 10° Fondo europeo di sviluppo per rialimentare il Fondo per la pace in Africa (COM(2016) 473 final), che è assegnata in sede primaria alla III Commissione (Affari esteri).

Trasmissione dalla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il Presidente della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 5 luglio 2016, ha trasmesso la relazione annuale sull'attività svolta dalla Commissione nell'anno 2015.

Questa relazione è trasmessa alla XI Commissione (Lavoro).

Comunicazione di nomine ministeriali.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 14 luglio 2016, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le seguenti comunicazioni concernenti il conferimento, ai sensi dei commi 4 e 5-bis del medesimo articolo 19, di incarichi di livello dirigenziale generale, che sono trasmesse alla I Commissione (Affari costituzionali), nonché alle Commissioni sottoindicate:

alla II Commissione (Giustizia) la comunicazione concernente il seguente incarico nell'ambito del Ministero della giustizia:

alla dottoressa Barbara Fabbrini, l'incarico di direttore della Direzione generale del personale e della formazione, nell'ambito del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi;

alla V Commissione (Bilancio) la comunicazione concernente il seguente incarico nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze:

alla dottoressa Rosalba Cotroneo, l'incarico di direttore dell'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della giustizia, nell'ambito del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

alla VIII Commissione (Ambiente) la comunicazione concernente il seguente incarico nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:

al consigliere Roberto Alesse, l'incarico di direttore della Direzione generale degli affari generali e del personale.

Richieste di parere parlamentare su atti del Governo.

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con lettera in data 15 luglio 2016, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, la richiesta di parere

parlamentare sullo schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2016 (**319**).

Questa richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento, alla VII Commissione (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 18 agosto 2016.

Il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 19 luglio 2016, ha trasmesso, ai fini dell'espressione del parere parlamentare definitivo, ai sensi degli articoli 16 e 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (**297-bis**).

Questa richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 29 luglio 2016.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti Ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Iniziative in materia di risarcimento dei danni causati da emotrasfusioni o emoderivati, con particolare riferimento ai diritti degli eredi che agiscono iure proprio — 2-01153

A) Interpellanza

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

nel 2014 la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, adita da migliaia di danneggiati italiani da emotrasfusioni o emoderivati infetti, ha « incalzato » lo Stato italiano affinché prevedesse delle forme di risarcimento, in considerazione del fatto che la procedura transattiva è bloccata da anni;

nell'estate 2014 è stato approvato l'articolo 27-*bis*, inserito nel decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114 del 2014, che prevede un'« equa riparazione » (così definita sulla scorta della terminologia europea) di 100 mila euro per tutti coloro che hanno fatto domanda di accesso alla transazione (con nesso causale, ascrivibilità e ricevibilità dell'istanza);

tale somma è considerata inadeguata e, in certi casi, irrisoria per le tante vittime e per gli eredi delle persone decedute a causa delle trasfusioni o dell'assunzione dei farmaci salvavita infetti;

viene posta la condizione che, accettando tale somma, il danneggiato rinunci a proseguire o intraprendere azioni legali;

a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 90 del 2014, il Ministero

della salute ha iniziato ad inviare lettere ai 7.000 malati, lettere che dal tenore e dalle parole usate appaiono come vere e proprie proposte (anche perché mandate direttamente ai danneggiati e non ai loro legali) che, quindi, si perfezionerebbero con l'accettazione della parte;

i primi a essere interpellati sono gli eredi dei deceduti: molti di loro accettano, rispediscono i moduli compilati, con firme autenticate, con l'indicazione del codice iban, seguendo le istruzioni del Ministero della salute;

qualche mese fa il Ministero ha bloccato i pagamenti agli eredi che hanno agito per il risarcimento del danno da loro stessi subito (*iure proprio*), sostenendo che la legge si riferisce solo agli eredi che agiscono per il risarcimento del danno subito dal congiunto quando era ancora in vita e che loro hanno ereditato (*iure hereditatis*);

secondo tale argomentazione quindi i danneggiati da sangue infetto, per il Ministero della salute, sono solo coloro che sono stati infettati, non i loro familiari: vedersi morire un figlio o un papà o un marito non rappresenterebbe un danno risarcibile con l'« equa riparazione »;

il Ministero della salute, in un incontro avuto con le associazioni dei danneggiati, ha riferito di aver avviato un progetto di ristrutturazione interna volto all'arruolamento di personale, ora ridotto a poche unità, per poter lavorare più velocemente le pratiche per quanto riguarda equa riparazione, *iter* transattivo e pagamento degli importi riconosciuti dalle sentenze —:

come stia procedendo l'*iter* avviato ai sensi dell'articolo 27-*bis* del decreto-legge

n. 90 del 2014 e quale sia ad oggi, quindi, il numero esatto delle lettere inviate ai danneggiati, il numero di risposte ricevute dal Ministero della salute e il numero dei soggetti cui è stato effettivamente pagata l'equa riparazione;

se le somme necessarie al pagamento di tutti gli assegni a titolo di equa riparazione siano concretamente presenti nel capitolo di bilancio del Ministero della salute;

quale sia il numero degli eredi che hanno agito *iure proprio* e che si vedrebbero rigettare la richiesta di pagamento, nonostante abbiano prima ricevuto la lettera dal Ministero della salute con la proposta di accettazione dell'equa riparazione;

se non ritenga necessario e doveroso assumere immediatamente iniziative per definire una norma di interpretazione autentica che chiarisca in maniera inequivocabile che tutti gli eredi, anche coloro che hanno agito solo *iure proprio*, possono accedere all'equa riparazione.

(2-01153) « Loreface, Di Vita, Baroni, Mantero, Colonnese, Grillo, Silvia Giordano ».

Iniziativa ispettiva presso l'Ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro – 3-02198; 3-02397

B) Interrogazioni

SALTAMARTINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

Caterina Viscomi si trova in stato vegetativo all'Ospedale Sant'Anna di Crotona. La donna, di professione oncologa, la notte del 6 maggio 2014, dopo aver dato alla luce all'Ospedale « Pugliese » di Catanzaro il primogenito Aldo, è entrata in coma, proprio perché nessuno, in sala parto, si è accorto che la puerpera stava andando in debito d'ossigeno;

l'evento è scaturito dall'assurda circostanza che il volume degli strumenti era

stato posto su « manuale », anziché « meccanico »; ciò per mantenere il volume basso perché l'anestesista dell'Ospedale Pugliese, Loredana Mazzei (ormai deceduta), non sopportava il suono degli strumenti che avvertivano la riduzione della saturazione dell'ossigeno nei pazienti e, quindi, ogni volta che c'era lei in sala operatoria, veniva abbassato il volume degli strumenti che avvertivano la riduzione della saturazione dell'ossigeno nei pazienti;

come è stato evidenziato anche da testate dell'informazione, e precisamente da *Il Corriere della Sera* del 10 aprile 2016, « (...) Misticismo in ospedale. Molti suoi colleghi conoscevano la situazione anche perché sono accaduti episodi che hanno creato enormi difficoltà di gestione del ruolo della collega, nell'ambito pediatrico. La dottoressa Mazzei da diversi anni presentava un quadro clinico contrassegnato da comportamenti ispirati al « misticismo esasperato ». Al punto che il primario dell'Ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma, Fabrizio Gennari — con il quale il « Pugliese » aveva avviato una collaborazione — in data 14 novembre 2012 aveva inviato una *email* al dottor Mario Verre, primario del reparto di anestesia e rianimazione, « affinché alla dottoressa Mazzei non venga più assegnata la conduzione di nessuna delle sedute operatorie afferenti al centro di chirurgie pediatriche ». Dopo quel richiamo la Mazzei subì un provvedimento disciplinare che si concluse comunque con una archiviazione, ma con un obbligo: « In sala operatoria doveva andarci con un "tutor" », come "supporto psicologico" ». Metodi stravaganti. Comportamenti stravaganti l'anestesista li aveva manifestati anche con i familiari dei pazienti. Racconta a verbale la rianimatrice Annamaria Grandi, il 30 giugno 2014: « La Mazzei è emotivamente instabile. Un giorno eravamo entrambe di turno in chirurgia pediatrica e lei, dopo aver preso in braccio un bambino per portarlo in sala operatoria, si inginocchiò davanti ai genitori dicendo: "Siamo tutti nelle braccia degli angeli" ». In un altro caso — come ha testimoniato Antonio Raffaele Billa, me-

dico di ostetricia e ginecologia — « la dottoressa mentre si trovava in servizio nel reparto di chirurgia pediatrica, prima di un intervento, ha poggiato un'immaginetta della Madonna sul petto di un bambino e ha invitato la madre a pregare prima dell'intervento, dicendo che se fosse andato male, la Madonna avrebbe portato il figlio in cielo così diventava un angelo »;

se, dunque, l'instabilità dell'anestesista Mazzei era stata già evidenziata addirittura dal primario di una tra le più eccellenti strutture ospedaliere italiane — l'Ospedale pediatrico Bambin Gesù — e avvalorata dai racconti di alcuni medici colleghi, a parere dell'interrogante la vicenda denota una grave superficialità da parte dell'Ospedale Pugliese di Catanzaro nella gestione dell'incarico alla Mazzei;

dai fatti emerge che all'Ospedale Pugliese il primario del reparto di anestesia e rianimazione fosse a conoscenza dei problemi dell'anestesista Mazzei, eppure nessuno sembra abbia agito per rimuoverla dall'incarico o abbia evitato che la stessa continuasse a svolgere un compito così delicato;

ancor più vergognoso a giudizio dell'interrogante, perché palesa le carenze della giustizia italiana, è l'attesa da oltre due anni del marito di Caterina Viscomi, Paolo Lagonia, di sapere cosa sia realmente accaduto quella notte;

una prima inchiesta è stata archiviata, ma ora che l'anestesista Loredana Mazzei è morta per il marito di Caterina sarà più difficile ottenere giustizia. Il suo avvocato ha presentato un'istanza di prosecuzione delle indagini accolta dal giudice delle indagini preliminari di Catanzaro, che ha inviato gli atti a un nuovo pubblico ministero. Nella richiesta il legale ricostruisce la storia professionale della dottoressa Mazzei, facendo anche riferimento alle patologie di cui soffriva l'anestesista. Nei giorni scorsi il sostituto procuratore di Catanzaro Debora Rizza, titolare della nuova indagine, ha incaricato un collegio di periti, tra cui il professor Introna, per nuovi accertamenti —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti sopra esposti e quali iniziative, per quanto di competenza, intenda urgentemente assumere al fine di contribuire a fare piena luce sulla vicenda, nel rispetto delle competenze della magistratura inquirente che sta svolgendo ulteriori indagini, anche promuovendo, come accaduto in altri tragici casi, un'ispezione per verificare se i protocolli adottati in sala parto dell'Ospedale Pugliese di Catanzaro fossero adeguati in relazione alle patologie della dottoressa Loredana Mazzei e se i protocolli attuali, normalmente adottati durante il parto, siano conformi a quelli solitamente applicati in altri ospedali, con ciò consentendo al signor Paolo Lagonia di avere le risposte che da anni attende. (3-02198)

COLLETTI e NESCI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 maggio 2014 la signora Caterina Viscomi, nel dare alla luce il suo primogenito, è entrata in coma presso l'Ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro e da allora non si è più ripresa;

secondo la consulenza tecnica di parte disposta dal pubblico ministero ed affidata ai professori Albarello e Pietropaoli, l'anestesista, dottoressa Loredana Mazzei, è stata ritenuta responsabile di un grave errore sanitario, avendo assunto durante il parto cesareo un comportamento contrassegnato da imperizia e negligenza;

alcuni mesi dopo, la Mazzei è deceduta. Esistono prove documentali che attestano come la Mazzei, da diversi anni, presentasse un quadro clinico contrassegnato da comportamenti ispirati a un misticismo esasperato, al punto che il dottor Fabrizio Gennari, primario dell'Ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma, che aveva stipulato un rapporto di collaborazione con l'Ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro, aveva chiesto al dottor Mario Verre, primario del reparto di rianimazione del Pugliese-Ciaccio, che la Mazzei venisse, con urgenza, sollevata dall'in-

carico. Agli atti è emerso che nel 2012 era stato aperto un procedimento disciplinare nei confronti della Mazzei, procedimento che per motivi non chiariti è stato archiviato da Verre;

il pubblico ministero ha chiesto al giudice per le indagini preliminari l'archiviazione del procedimento in seguito all'intervenuto decesso della Mazzei, in quanto unica responsabile di quanto accaduto. Tuttavia, il marito della signora Caterina Viscomi, il signor Paolo Lagonia, ha presentato istanza di opposizione corredata da una memoria integrativa rispetto alla richiesta di archiviazione, per due ordini di motivi. In primo luogo, l'evento si è verificato all'interno di una sala operatoria nella quale erano presenti altri quattro soggetti professionisti, tenuti a svolgere attività medico-chirurgica in *équipe*, cioè attività contraddistinta da costante collaborazione e interazione per il raggiungimento di un obiettivo comune (vita e integrità psicofisica della paziente). Ebbene, tali soggetti, pur potenzialmente indagabili per comportamenti anche omisivi costituenti reato, hanno rilasciato dichiarazioni che evidenziano circostanze non riscontrate nelle cartelle cliniche, a loro discarico e ad esclusivo sfavore della Mazzei, come se ella fosse stata l'unico soggetto ad avere accesso al *monitor* di sala operatoria e soprattutto l'unico soggetto a dover vigilare sull'andamento dell'operazione (fatto questo incontrovertibilmente negato sia dalle linee guida per la sicurezza in sala operatoria che da una copiosa e univoca giurisprudenza di legittimità). In secondo luogo, non si è adeguatamente approfondito il comportamento tenuto dai vertici dell'azienda sanitaria, nonché dal primario della rianimazione, Verre (diretto superiore della Mazzei), risultando palese che, a causa delle problematiche comportamentali della Mazzei, inibirle di operare in area di emergenza già dal 2012 avrebbe dovuto rappresentare un obbligo inderogabile per il responsabile del servizio. Il contegno omissivo di Verre, nonché degli altri chiamati a sospendere la Mazzei, ponendosi come antecedente causale ai fatti succe-

duti, si appalesa quantomeno fonte di responsabilità autonoma e correlata agli eventi, che di certo non può passare inosservata;

in data 11 gennaio 2016, il giudice per le indagini preliminari, con ordinanza, ha rigettato la richiesta di archiviazione invitando il pubblico ministero ad un adeguato approfondimento delle indagini, che dovrà avvenire entro il termine di 6 mesi;

in data 20 gennaio 2016 il Ministero della salute – direzione ministeriale programmazione sanitaria, livelli essenziali di assistenza e principi etici del sistema ha chiesto all'assessorato calabrese una relazione sulla vicenda accaduta a Caterina Viscomi, segnalando l'urgenza di acquisire ogni utile elemento informativo sul caso e chiedendo alla regione di verificare quanto accaduto e comunicare con sollecitudine gli esiti delle verifiche –:

se il Ministro abbia già disposto o intenda promuovere, per quanto di competenza, un'ispezione presso l'Ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro per verificare perché non venne mai sospesa o licenziata la dottoressa Mazzei e se vi siano stati altri casi in cui il suo comportamento abbia provocato danni o decessi ai pazienti del medesimo ospedale.

(3-02397)

Iniziativa, in raccordo con le regioni, volte a riformare le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – 3-01969

C) Interrogazione

IACONO, ALBANELLA, ZAPPULLA, LAURICELLA, RIBAUDO, CULOTTA, PICCIONE, CAPODICASA, BURTONE, SCHIRÒ, CURRÒ, AMODDIO, RACITI, CARDINALE, GRECO e BERRETTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Per sapere – premesso che:

nella regione Sicilia, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza co-

stituiscono un settore che vive una profonda e grave crisi;

le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza siciliane, nonostante il momento difficile e complesso che si protrae, ormai, da diversi anni, rappresentano una realtà occupazionale di rilevanza significativa; attualmente, infatti, vi sono circa 750 dipendenti pubblici di ruolo e circa 1.300 dipendenti tra contrattisti a tempo determinato e professionisti convenzionati;

a questi dati già, di per sé, importanti si aggiunge il fatto che le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza siciliane dispongono di un immenso e straordinario patrimonio immobiliare rappresentato da antiche strutture di pregio storico, artistico e monumentale;

tali strutture rappresentano, in molti casi, irrinunciabili punti di riferimento socio-assistenziale per le fasce più deboli della popolazione siciliana ed attualmente assistono circa 3.000 utenti complessivi;

di fatto le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, nel territorio siciliano, hanno costituito il primo anello nella rete di pubblica assistenza;

attualmente le strutture operanti nel territorio isolano sono all'incirca 150;

nonostante, un primo impegno della giunta di Governo con la deliberazione n. 454 del 30 novembre 2012, con la quale si dava mandato all'assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro di predisporre un disegno di legge e di redigere un *report* sullo stato delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza siciliane, dando contezza dei processi di fusione da attuare, delle estinzioni, dell'utilizzo del personale dipendente, della proiezione dell'incremento dei servizi, nonché della presumibile quantificazione dei minori costi pubblici, provvedendo alla ricostituzione di tutti i consigli di amministrazione, a tutt'oggi non si è giunti a nessuna determinazione tale da rendere autenticamente funzionali le

stesse strutture o a porre in essere la riforma degli istituti regionali, rendendoli in grado di competere con le organizzazioni del *no profit* sociale;

in questi ultimi mesi, tra l'altro, i problemi si sono ulteriormente aggravati ed oggi le strutture sono in grande affanno, con drammatiche conseguenze sulla gestione dei servizi e grande disperazione per le famiglie interessate;

in ultimo, la finanziaria regionale ha azzerato il capitolo 183307 del bilancio regionale, con gravi ripercussioni sul personale dipendente, stante il fatto che il suddetto capitolo prevede un contributo per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza della Sicilia, ai sensi della legge regionale n.71 del 1982, destinato al pagamento degli oneri derivanti dall'applicazione del contratto di lavoro per i dipendenti;

in diverse occasioni, le associazioni di rappresentanza unitamente all'associazione degli amministratori delle stesse istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza hanno avanzato la proposta di mettere in atto, come tra l'altro, già avvenuto in diverse regioni del Centro-Nord, attraverso l'adozione di un disegno di legge, la trasformazione delle stesse in aziende pubbliche di servizio alla persona o in fondazioni di diritto privato;

nonostante la legge n. 328 del 2000, all'articolo 10, disponga chiaramente l'inserimento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella programmazione regionale del sistema integrato di interventi e servizi sociali, la Regione siciliana non ha ancora proceduto ad un piano di riforma delle stesse;

a tutt'oggi, inoltre, non sono state stanziare dalla giunta di Governo le somme per un nuovo bando per il miglioramento ed il potenziamento dei servizi offerti dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

nonostante le ripetute richieste all'assessorato competente, ad oggi non è stato ancora insediato il tavolo comune con

l'assessorato regionale della salute ed il tavolo comune con assessorato autonomie locali, Anci, Ares-Ipab ed organizzazioni sindacali per trovare una soluzione adeguata ai cronici ritardi dei comuni nel pagamento delle rette di ricovero, che in alcuni casi toccano punte di un anno e che mettono in ginocchio le strutture che non possono pagare gli stipendi al personale e le fatture ai fornitori;

la commissione per la determinazione dei « nuovi standard » dei servizi socio-assistenziali, insediata da circa due anni, ad oggi, nonostante le ripetute sollecitazioni, non ha ancora completato i lavori;

ad oggi l'esigenza che si riscontra da parte degli amministratori e degli operatori del settore è quella di superare la fase dell'assistenzialismo diretto e degli sprechi del passato e di attuare un serio processo di riforma in grado di garantire servizi qualificati e spesso indispensabili a fasce deboli della popolazione (quali anziani, minori, disabili, immigrati), dando contestualmente continuità occupazionale a tanti seri e qualificati dipendenti che, nonostante ritardi disumani nel pagamento degli stipendi (in alcuni casi anni), hanno continuato e continuano a recarsi sul posto di lavoro e ad offrire una validissima assistenza agli utenti;

le evidenti difficoltà che caratterizzano il sistema delle politiche sociali e i servizi di assistenza alle fasce più deboli della popolazione nella regione Sicilia si inseriscono nel quadro di una situazione estremamente critica del comparto dell'assistenza sociale su tutto il territorio nazionale, situazione che necessita di un'azione concertata tra lo Stato e le regioni —:

se il Governo intenda assumere iniziative volte ad avviare un'interlocuzione con le regioni, anche attraverso un immediato ricorso alla conferenza Stato-regioni, per affrontare le criticità di cui in premessa e, in particolare, promuovere un efficace processo di riforma delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. (3-01969)

Iniziative volte al riconoscimento di un'adeguata indennità a favore dei commissari del concorso per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente - 2-01303

D) Interpellanza

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 114, della legge n. 107 del 2015 ha previsto l'indizione, entro il 1° dicembre 2015, di un concorso per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente per le istituzioni scolastiche ed educative statali per la copertura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, di tutti i posti vacanti e disponibili nell'organico dell'autonomia, nonché per i posti che si rendano tali nel triennio 2016/2018;

in seguito alla necessità di rivedere il sistema delle classi di concorso da adeguare alla normativa introdotta con la citata legge n. 107 del 2015, i concorsi per titoli ed esami finalizzati al reclutamento del personale docente nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado, nonché del personale docente per il sostegno agli alunni con disabilità, di cui sopra, sono stati banditi a febbraio 2016;

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con il decreto ministeriale n. 96 del 23 febbraio 2016, ha disciplinato i requisiti necessari dei componenti delle commissioni giudicatrici in merito alle quali ha ravvisato « l'opportunità di provvedere alla revisione dei requisiti dei componenti della commissioni giudicatrici, al fine di renderli coerenti con le innovazioni culturali, professionali e ordinamentali nel frattempo intercorse e di assicurare la partecipazione alle commissioni giudicatrici dei concorsi per l'accesso ai ruoli del personale docente di esperti di comprovata esperienza in materia di concorsi »;

con decreto ministeriale n. 97 del 23 febbraio 2016 sono state disciplinate le modalità per l'inoltro della domanda per il ruolo di presidente e commissario del concorso a cattedra 2016 e le istruzioni per l'espletamento delle operazioni di costituzione delle commissioni in merito alle quali il Ministero ha ravvisato « la necessità di procedere alla revisione delle modalità di formazione per renderle più snelle, efficienti, efficaci, economiche e trasparenti »;

il numero di commissari necessario all'espletamento delle procedure concorsuali è stato stimato nel numero di circa mille unità, per i quali il Ministero ha ritenuto di non poter accogliere la proposta di esonero dal servizio;

il compenso previsto per i componenti delle commissioni sono di euro 251,00 lordi per i presidenti e 209,24 lordi per i commissari; a questo compenso forfettario si aggiungono 0,50 euro per ogni elaborato corretto e per ogni candidato esaminato;

il Consiglio superiore della pubblica istruzione, nel documento di parere sulle procedure concorsuali, non vincolante, ha ritenuto, in considerazione della necessità di garantire tempestività e qualità alla procedura concorsuale, che non appare coerente l'esiguità del compenso previsto per i commissari;

in termini pratici, infatti, ad un componente della commissione d'esame, che non ricoprirà il ruolo di presidente, andranno come compenso base appena poco più di 100 euro nette alle quali si potrebbe aggiungere qualcosa derivante dalla corruzione delle prove;

i compensi dei commissari verrebbero erogati in un periodo di tempo dilatato, cioè al termine delle prove;

l'indennità massima che i commissari per un concorso ordinario potranno ricevere ammonterà ad un massimo di 700 euro lordi e senza esonero dal servizio;

il decreto ministeriale n. 95 del 2016 disciplina le modalità di svolgimento delle prove concorsuali, prevedendo la durata complessiva di 45 minuti per lo svolgimento della prova orale, suddivisi in due intervalli reciprocamente di massimo 35 minuti per una lezione simulata e massimo 10 minuti da destinare all'interlocuzione del candidato con i componenti della commissione;

sono stati espressi dubbi in merito al fatto che, per alcune classi di concorso, con pochi docenti di ruolo, potrebbero subentrare dei problemi per reperire candidature a ricoprire il ruolo di commissario;

in un simile contesto la qualità del lavoro da svolgere, in un momento delicato e serio quale quello del reclutamento dei docenti, richiederebbe il riconoscimento di un'adeguata indennità ai commissari, in alternativa all'esonero dal servizio;

si prevede la partecipazione al concorso di 200 mila candidati e ogni candidato al concorso dovrà pagare 10 euro per diritti di segreteria, pagamento che deve essere effettuato distintamente per ciascuna classe di concorso per la quale si concorre;

il Presidente del Consiglio dei ministri è più volte intervenuto sostenendo la necessità di riconoscere ai docenti autorevolezza e prestigio sociale, oggi venuti meno, ammettendo che gli insegnanti sono poco pagati —:

quali iniziative il Ministro interpellato intenda assumere per riconoscere il giusto valore alla funzione di commissario d'esame di concorso e al lavoro che viene svolto in quella sede e, soprattutto, serietà e selettività al concorso che si sta per svolgere, considerando che si tratta di valutare l'idoneità o meno dei candidati a svolgere questa importante professione e prevedendo, tra l'altro, adeguati compensi o, quanto meno, l'esonero dal servizio per tutto il tempo dello svolgimento delle prove d'esame.

(2-01303)

« Centemero, Occhiuto ».

Misure per prevenire episodi di violenza nei confronti dei bambini in ambito scolastico, anche valutando l'installazione di sistemi di videosorveglianza - 3-02259

E) Interrogazione

LOSACCO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la notizia dell'arresto di due maestre di una scuola materna pubblica di Bari presso il quartiere Santo Spirito per maltrattamenti ai danni di alunni in età compresa tra i due anni e mezzo e i tre anni e mezzo di età ha suscitato enorme indignazione nell'opinione pubblica;

i bambini, come riportato dai mezzi di informazione, sarebbero stati schiaffeggiati, stratonati, presi a calci, hanno subito forti scossoni alle braccia;

addirittura una delle due maestre arrestate per maltrattamento avrebbe spinto «così forte una bimba da farla sbattere di peso contro un banchetto, per poi rimbalzare all'indietro, perdere l'equilibrio e cadere in avanti, a pancia in giù, finendo rovinosamente con tutto il corpo e la faccia sul pavimento, rimanendo esanime per alcuni minuti, senza emettere gemiti o suoni di alcun tipo»;

i reati contestati alle due arrestate risultano aggravati dall'aver commesso il fatto sia in violazione dei doveri inerenti all'esercizio di una funzione pubblica, quale quella educativa, all'interno di un istituto pubblico di formazione, sia dall'aver approfittato di circostanze di tempo, di luogo e di persona, anche in riferimento alla tenera età dei bambini, tali da osta-

colare la pubblica e privata difesa, avendo le due maestre perpetrato le condotte in un'aula dotata di porta metallica, priva di vetri, così da non consentire a terzi di scorgere quanto accadesse al suo interno;

le indagini, partite dalla segnalazione da parte dei genitori dei bambini, secondo la procura, avrebbero accertato l'abitudine del ricorso alla violenza, sia psicologica sia fisica, da parte delle due arrestate in danno dei piccoli allievi loro affidati, assunto quale usuale metodo educativo. E sono tuttora in corso al fine di accertare eventuali responsabilità di altri soggetti;

tra il 31 marzo e il 22 aprile 2016 i carabinieri avrebbero accertato 37 episodi di maltrattamenti compiuti in 13 giorni effettivi di lezione;

purtroppo non è il primo caso che sale alla ribalta sulle cronache nazionali e sempre più spesso si segnalano abusi ai danni di soggetti fragili come i bambini;

da tempo si dibatte sull'opportunità di installare delle videocamere all'interno dei plessi scolastici al fine di prevenire atti e comportamenti violenti;

sarebbe opportuna anche una formazione più attenta ai profili psicologici degli insegnanti, anche a tutela delle altissime professionalità che si registrano nel sistema scolastico italiano, considerato che una minoranza violenta non può minare la credibilità di un intero corpo docente —:

se il Governo sia a conoscenza di quanto riportato in premessa e quali iniziative di competenza intenda adottare per evitare il ripetersi di simili episodi, nonché se intenda valutare se sussistano i presupposti per assumere iniziative volte a installare nelle scuole materne sistemi di videocamere in grado di monitorare la sicurezza dei bimbi. (3-02259)

DISEGNO DI LEGGE: NORME PER IL CONTRASTO AL TERRORISMO, NONCHÉ RATIFICA ED ESECUZIONE: A) DELLA CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA PER LA PREVENZIONE DEL TERRORISMO, FATTA A VARSAVIA IL 16 MAGGIO 2005; B) DELLA CONVENZIONE INTERNAZIONALE PER LA SOPPRESSIONE DI ATTI DI TERRORISMO NUCLEARE, FATTA A NEW YORK IL 14 SETTEMBRE 2005; C) DEL PROTOCOLLO DI EMENDAMENTO ALLA CONVENZIONE EUROPEA PER LA REPRESSIONE DEL TERRORISMO, FATTO A STRASBURGO IL 15 MAGGIO 2003; D) DELLA CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA SUL RICICLAGGIO, LA RICERCA, IL SEQUESTRO E LA CONFISCA DEI PROVENTI DI REATO E SUL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO, FATTA A VARSAVIA IL 16 MAGGIO 2005; E) DEL PROTOCOLLO ADDIZIONALE ALLA CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA PER LA PREVENZIONE DEL TERRORISMO, FATTO A RIGA IL 22 OTTOBRE 2015 (APPROVATO DALLA CAMERA E MODIFICATO DAL SENATO) (A.C. 3303-B)

A.C. 3303-B – Articolo 4

ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLE COMMISSIONI
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 4.

(Modifiche al codice penale).

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo l'articolo 270-*quinquies* sono inseriti i seguenti:

« ART. 270-*quinquies*.1. – *(Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo)*. – Chiunque, al di fuori dei casi di cui agli articoli 270-*bis* e 270-*quater*.1, raccoglie, eroga o mette a disposizione beni o denaro, in qualunque modo realizzati, destinati a essere in tutto o in parte utilizzati per il compimento delle condotte

con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-*sexies* è punito con la reclusione da sette a quindici anni, indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi per la commissione delle citate condotte.

Chiunque deposita o custodisce i beni o il denaro indicati al primo comma è punito con la reclusione da cinque a dieci anni.

ART. 270-*quinquies*.2. – *(Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro)*. – Chiunque sottrae, distrugge, disperde, sopprime o deteriora beni o denaro, sottoposti a sequestro per prevenire il finanziamento delle condotte con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-*sexies*, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 3.000 a euro 15.000 »;

b) dopo l'articolo 270-*sexies* è inserito il seguente:

« ART. 270-*septies*. – *(Confisca)*. – Nel caso di condanna o di applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per taluno dei delitti

commessi con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-*sexies* è sempre disposta la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne costituiscono il prezzo, il prodotto o il profitto, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero, quando essa non è possibile, la confisca di beni, di cui il reo ha la disponibilità, per un valore corrispondente a tale prezzo, prodotto o profitto »;

c) dopo l'articolo 280-*bis* è inserito il seguente:

« ART. 280-*ter.* — (*Atti di terrorismo nucleare*). — È punito con la reclusione non inferiore ad anni quindici chiunque, con le finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-*sexies*:

1) procura a sé o ad altri materia radioattiva;

2) crea un ordigno nucleare o ne viene altrimenti in possesso.

È punito con la reclusione non inferiore ad anni venti chiunque, con le finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-*sexies*:

1) utilizza materia radioattiva o un ordigno nucleare;

2) utilizza o danneggia un impianto nucleare in modo tale da rilasciare o con il concreto pericolo che rilasci materia radioattiva.

Le pene di cui al primo e al secondo comma si applicano altresì quando la condotta ivi descritta abbia ad oggetto materiali o aggressivi chimici o batteriologici ».

A.C. 3303-B – Ordini del giorno

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

è in atto un attacco terroristico su scala globale, di stampo islamista contro le

democrazie costituzionali consolidate o alla ricerca di un proprio consolidamento;

il Consiglio d'Europa comprende ben 47 Paesi che si collocano su un'area geografica molto vasta, che va dalla Penisola iberica fino alla regione del Caucaso, ed ha tra le sue finalità principali il promovimento della democrazia e la difesa dei diritti fondamentali, in coerenza con i valori del costituzionalismo europeo;

la lotta al terrorismo di stampo jihadista, per essere condotta in maniera efficace e nel rispetto dei principi dello Stato di diritto ha bisogno del supporto dei servizi di informazione e di sicurezza, su scala internazionale e nel rispetto del principio dell'*Information Sharing*;

il disegno di legge in epigrafe contiene, tra le altre cose, l'autorizzazione alla ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005 (articolo 1, comma 1, lettera a)) e il relativo Protocollo addizionale, fatto a Riga il 22 ottobre 2015 (articolo 1 comma 1 lettera e));

il suddetto protocollo – concluso dopo la presentazione del disegno di ratifica e, pertanto, inserito tra i provvedimenti da ratificare nel corso dell'esame in sede referente – contiene molte rilevanti novità in materia di contrasto al terrorismo, in particolare per quel che riguarda misure penali a livello nazionale e misure da adottare nel quadro della cooperazione internazionale;

l'efficacia di suddette misure può essere ampiamente favorita dalla cooperazione tra i servizi di informazione e di sicurezza che aderiscono al Consiglio d'Europa,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di fare quanto di propria competenza, nel dar corso agli impegni derivanti dalla ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo e del relativo

Protocollo addizionale, per promuovere e favorire lo scambio di informazioni tra gli apparati di *intelligence* membri del Consiglio d'Europa.

9/3303-B/1. Gregorio Fontana.

La Camera,

premesso che:

dall'ultima relazione della Direzione nazionale antimafia emerge un forte rapporto di complementarità tra terrorismo internazionale e uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio;

l'ISIS accumulerebbe circa tre miliardi di dollari l'anno con attività criminali di vastissima portata quali: traffici di stupefacenti, contrabbando di petroli e di opere d'arte, traffici di armi, contrabbando di tabacchi, traffici di migranti, estorsioni e sequestri di persona, corruzione e riciclaggio dei proventi illeciti;

si tratta di attività criminali che, per essere realizzate, necessitano di una vasta rete relazionale di complicità che, per generare profitti, tendono a interagire anche con l'economia legale attraverso circuiti ufficiali (esempio, i circuiti *money transfer*);

con riguardo alla legislazione nazionale e in particolare alle modifiche apportate al sistema penale dal decreto-legge n. 7 del 2015, la Relazione rileva l'esigenza di estendere ulteriormente l'ambito di applicazione delle misure di prevenzione personale e patrimoniale anche a coloro che, pur non ponendo (ancora) in essere atti preparatori obiettivamente rilevanti e diretti alla commissione di atti di terrorismo, si presentino tuttavia già pericolosi, come nel caso di quelli che dichiarano pubblicamente, via Internet, l'adesione ai proclami fondamentalisti, di apologia del « Califfato » e incitamento all'esecuzione di atti di terrorismo, lanciati via *web*;

tali considerazioni sono ampiamente condivisibili alla luce dei recenti

atti di terrorismo che hanno sempre più evidenziato che il fenomeno dei cosiddetti *foreign fighters* va attentamente monitorato e combattuto anche e soprattutto con azioni incisive di prevenzione,

impegna il Governo

a valutare la necessità di adottare atti legislativi urgenti per estendere l'ambito di applicazione delle misure di prevenzione personale e patrimoniale anche a coloro che, pur non ponendo (ancora) in essere atti preparatori obiettivamente rilevanti e diretti alla commissione di atti di terrorismo, si presentino tuttavia già pericolosi, come nel caso di quelli che dichiarano pubblicamente, via Internet, l'adesione ai proclami fondamentalisti di apologia del « Califfato » e incitamento all'esecuzione di atti di terrorismo, lanciati via *web*.

9/3303-B/2. Carrescia.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 8 del presente provvedimento demanda a un decreto del Ministro dello sviluppo economico – di concerto con i Ministri dell'interno, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, della salute e delle infrastrutture e dei trasporti, su proposta dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN) – l'individuazione di un elenco di sostanze radioattive e delle modalità di gestione e impiego di queste sostanze sulla base delle raccomandazioni dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, anche ai fini della prevenzione di atti di terrorismo nucleare,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di inviare alle Camere una relazione in cui si specifichi l'elenco delle sostanze radioattive individuate, nonché le loro modalità di gestione e impiego.

9/3303-B/3. Marzano.

**DISEGNO DI LEGGE: S. 2185 – RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'ACCORDO SULLA COOPERAZIONE DI POLIZIA E DOGANALE TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL CONSIGLIO FEDERALE SVIZZERO, FATTO A ROMA IL 14 OTTOBRE 2013
(APPROVATO DAL SENATO) (A.C. 3767)**

A.C. 3767 – Articolo 1

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 1.

(Autorizzazione alla ratifica).

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sulla cooperazione di polizia e doganale tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio federale svizzero, fatto a Roma il 14 ottobre 2013.

A.C. 3767 – Articolo 2

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 2.

(Ordine di esecuzione).

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 43 dell'Accordo stesso.

A.C. 3767 – Articolo 3

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 3.

(Copertura finanziaria).

1. Agli oneri derivanti dagli articoli 6, 14, 16, 23 e 41 dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutati in euro 78.641 annui a decorrere dall'anno 2016, e dai restanti articoli dell'Accordo stesso, pari a euro 21.654 annui a decorrere dall'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro dell'interno provvede al monitoraggio degli oneri valutati di cui al comma 1 del presente articolo e riferisce in merito al Ministro dell'economia e delle finanze. Nel caso si verificano o siano in procinto

di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al medesimo comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro dell'interno, provvede con proprio decreto alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie di parte corrente aventi la natura di spese rimodulabili ai sensi dell'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, destinate alle spese di missione e di formazione nell'ambito del programma « Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica » e, comunque, della missione « Ordine pubblico e sicurezza » dello stato di previsione del Ministero dell'interno.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere, con apposita relazione, in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al comma 2.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

5. Dall'attuazione dell'Accordo di cui all'articolo 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ad eccezione di quelli espressamente previsti e quantificati nel comma 1 del presente articolo. Alle eventuali ulteriori attività si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

A.C. 3767 – Articolo 4

ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 4.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

A.C. 3767 – Ordine del giorno

ORDINE DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

il provvedimento in esame autorizza la ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione di polizia e doganale tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio federale svizzero, fatto a Roma il 14 ottobre 2013;

l'articolo 29 dell'Accordo tratta il tema della protezione dei dati personali e prevede che i dati trasmessi possano essere utilizzati esclusivamente per gli scopi previsti dall'Accordo e che non possano essere divulgati a terzi né utilizzati per finalità diverse per le quali sono stati richiesti o forniti senza previa autorizzazione dell'Autorità competente che li ha forniti,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi del comma 4 dell'articolo 154 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, al fine di acquisire ogni utile elemento di valutazione per fare quanto di propria competenza per la protezione dei dati personali.

9/3767/1. Marzano.

PROPOSTA DI LEGGE: VACCA ED ALTRI: MODIFICHE ALLA DISCIPLINA IN MATERIA DI CONTRIBUTI UNIVERSITARI (A.C. 1159-A)*

**La VII Commissione permanente (Cultura, scienza e istruzione) ha deliberato di riferire in senso contrario sulla proposta di legge.*

A.C. 1159-A – Parere della I Commissione

PARERE DELLA I COMMISSIONE SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

A.C. 1159-A – Parere della V Commissione

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO E SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

Sul testo del provvedimento in oggetto:

PARERE CONTRARIO

Conseguentemente, si formulano le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

sopprimere gli articoli 1 e 2.

Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.20, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 e 2.5, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura.

